



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Lunedì 26 Settembre 2016

Sommario

Testata	Data	Pag.	Titolo	p.
1. UILCA				
Eco di Bergamo (L')	24/09/2016	11	Ubi, i sindacati chiedono l'intesa di secondo livello prima dell'ok sugli esuberi	1
Giornale di Brescia	24/09/2016	41	Ubi, nuovo incontro con il sindacato	2

Ubi, i sindacati chiedono l'intesa di secondo livello prima dell'ok sugli esuberanti

Il succo - in sostanza - è questo: bene raggiungere entro l'autunno - magari prima del 15 novembre - un accordo sugli esuberanti nel gruppo in vista della banca unica. Ma niente firma, se contestualmente non si trova un'intesa anche sulla contrattazione di secondo livello.

Questa, a grandi linee, la posizione dei sindacati emersa ieri durante la trattativa Ubi Banca, che ha visto al tavolo una sessantina di sindacalisti tra Fubi, First Cisl, Fisac-Cgil, Sinfub, Ugl Credito, **Uilca-Uil** e Unisin. Il tema è quello della fusione per incorporazione in Ubi Banca delle sette banche rete, con il primo step - che riguarda Comindustria e Bre - previsto entro il 15 novembre. A livello occupazionale, la data spartiacque è il 30 giugno 2017. Perché se dal 1° febbraio al 30 giugno potenzialmente sono 600 i dipendenti del gruppo che potrebbero accedere al prepensionamento, a partire dal 1° luglio non sarà più applicata la contrattazione di secondo livello in essere oggi. E la partita è - per usare un eufemismo - delicata, visto che la rinegoziazione di questo «pacchetto» va a toccare anche aspetti economici.

«La tempistica relativa all'incorporazione delle banche rete non impedisce di regolare attraverso un'accordo la modifica degli assetti societari e di discutere nei tempi che saranno necessari gli aspetti contrattuali che disciplinano le condizioni di vita e di lavoro dei 17 mila dipendenti del gruppo - afferma Andrea Battistini (First Cisl) -. In caso contrario potrebbero mancare le condizioni politiche minime per procedere nella discussione e sarebbe doverosa un'ulteriore consultazione dei lavoratori».

Da parte sua Paolo Citterio

(Fabi) spiega che «da un lato l'azienda ha l'obiettivo ambizioso di completare il progetto della banca unica entro la primavera, ma dall'altro lato ci sono aspetti ancora poco chiari sulle ricadute sui dipendenti». «Sembra che ci sia ancora confusione - sottolinea il sindacalista - e questo non aiuta ad entrare nel merito della discussione. Un'intesa è possibile solo se c'è soddisfazione rispetto a tutti i temi sul tavolo». Pierangelo Casanova (Fisac-Cgil), riferendosi alla trattativa di ieri, parla di «incontro interlocutorio»: «Abbiamo ribadito le nostre richieste - dice - chiedendo anche un rinnovo delle garanzie per chi lavora in Ubi Sistemi e Servizi». E Claudia Dabbene (**Uilca-Uil**) sottolinea: «Considerando che il proponimento aziendale pone in essere una svolta di grande rilievo, che comporta conseguenti riflessi e impatti di carattere generale, è necessario per poter compiere passi in avanti nella trattativa che non vengano trascurati la storicità, le tradizioni e i valori della banca».

Francesca Belotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due le questioni sul tavolo nella trattativa Ubi: prepensionamenti e contrattazione di secondo livello



Banca unica Ubi, nuovo incontro con il sindacato

Ieri si è tenuto il secondo incontro fra Ubi Banca e le organizzazioni sindacali volto a proseguire il confronto relativo al Piano industriale 2016-2020. Progetto industriale che comprende, fra gli altri aspetti, l'abbandono del modello federale di Banca, attraverso la realizzazione della Banca unica. «Le informazioni che ci sono state presentate dall'Azienda - riporta Claudia Dabbene della **UILCA** - risultano ancora insufficienti per poter fare un'analisi complessiva dei riflessi conseguenti alla manovra proposta. È necessario per poter compiere passi in avanti nella trattativa che non venga trascurata la storicità, le tradizioni e i valori insiti nella nostra Banca».

